

de a' Viaggiatori , che le trovano interseccate da fossi profondi , che rendono difficile il cammino , ed assai malagevole; disgrazia di cui hanno saputo ben querelarsi nelle relazioni , che ci hanno lasciate. Rare s' incontrano le Città , e le Ville , ma in iscambio le Case non sono più lontane l'una dall'altra di quanto è la tirata di un' Archibuso , ed hanno quasi tutte il loro vignetto , nel quale raccolgono bensì le Uve , dalle quali non spremono il sugo per farne Vino , ma le seccano per mangiarle.

CAPITOLO XVI.

*Descrizione dello Stato presente del Diarbek ,
o sia Mesopotamia .*

Questa Provincia , di cui ora imprendo a trattare , è situata al Settentrione della *Turcomania* , o sia *Armenia* maggiore , e all'Ostro della *Caldèa* , tra l'*Eufrate* , ed il *Tigri* .

Tra le Città sue principali si annovera *Bir* collocata nel lido Orientale dell'*Eufrate* , quattro giornate lontana da *Aleppo* , ne' trentasette gradi , ed alcuni minuti di Latitudine Settentrionale. E' fabbricata al lato di un Monte ; non è molto grande , e quello che è peggio , è assai pregiudicata nelle fabbriche al di dentro , come sogliono essere quasi tutte le Città de' Turchi , altro non vedendosi , come riferisce il Signor *Tevenot* , che le reliquie delle antiche sue fabbriche . Sopra la vetta del Monte si scorge un Castello grande , tagliato nella